

/ Ser^{mo} Sig^{re} mio oss^{mo}.

Non potendo io di presenza rallegrarmi con V.A.Ser^{ma} et servir-la nell'occ^{ne} di coteste gran'nozze, che rallegrano, et honorano tutta l'Italia, vengo di nuovo à far'questo offitio con la presenza, et col mezzo dell'abbate della Ciaia mio nipote, quale mando è posta, la supplico di gradire per sua benignità questo effetto dell'osservanza mia verso dell'A.V.S. et ricevere sotto la sua protectione l'istesso mio nipote per servo suo divotiss^o come le sono anch'io, che con questo rimettendomi à lui, faccio hum^a riverenza 10 à V.A.S. pregandole da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma, il di 4 d'ott^{re} 1608.

Di V.A.Ser^{ma}

humiliss^o et divotiss^o servitore

il Card^{le} Bellarmino.

15 Ser^{mo} Gran Duca.

Al Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}, il Gran Duca di Toscana.

Florence, Archiv.Mediceo vol.3786.

20 Sept. 1608 Bell. ad
Ottobian. 2480 I f 186²